Anno XXXIII — Giovedì 13 Maggio 1880 — N. 111

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
della Provincia di Ferrara

Per le imminenti elezioni l' Associazione Costituzionale propone questi candidati :

Prof. GIOVANNI MARTINELLI al 1° Coll.
Dott. ANTONIO PASQUALI al 2° „
Comm. ANTONIO MANGILLI al 3° „
Dott. ENEA CAVALIERI al 4° „

La nomina del Prof. **GIOVANNI MARTINELLI** sarà la riconferma della illimitata fiducia che gode questo onorando cittadino per la sua mirabile rettitudine, chiara e dotta intelligenza.

Il Dott. **ANTONIO PASQUALI** rappresenta in modo luminoso la indipendenza del carattere e della posizione, insieme alle idee più coscienziose di ordine.

Il Comm. **ANTONIO MANGILLI** ha tutti i meriti per essere mantenuto in quella carriera parlamentare dove ha sempre portato l' autorità del senno e la costanza dei propositi.

Per il Dott. **ENEA CAVALIERI** parlano potentemente il valore dello sperimentato patriottismo, le qualità dell' animo colto e franco, i vantaggi di una libera condizione.

Tutti quattro i candidati dell'*Associazione Costituzionale* professano un programma di opposizione a quell' instabile e discorde sistema di governo che fa seguire alle più importanti promesse, le delusioni, l' incertezza, e lo sconforto della Nazione.

Il Consiglio Direttivo

RIVISTA POLITICA

Mentre i nostri deputati moritari e nascituri si contrastano il diritto alla fiducia degli elettori, le nuove linee direttive della politica internazionale vanno tracciandosi con una certa chiarezza.

L'idea di ricostituzione dell'alleanza dei tre imperi nordici fa il suo cammino, ma lo fa attraverso difficoltà locali e generali d'ogni sorta. Alle diffidenze fra governo e governo, alle animosità tradizionali fra popoli e popoli s' aggiungono ora manifestazioni particolari in opposizione all' alleanza. Da un lato, i Magiari non vogliono saperne di accordo colla Russia, e taluni giornali spinti di Pesth ricordano che la unione della corona di S. Stefano a quella degli Asburgo è sempre condizionata. Dall'altro lato, i Polacchi dichiarano che la loro missione è quella di combattere ad oltranza perchè la loro questione nazionale sia rimessa in campo, ciò che non può succedere che mantenendo divisi gli interessi russi, germanici ed austriaci.

Magiari e Polacchi sono in troppa inferiorità numerica per poter creare seri imbarazzi ai tre governi imperiali ; ma siccome alle loro questioni locali si collegano interessi politici ed economici di una certa importanza , l' attitudine da essi assunta serve a ritardare se non a compromettere il lavoro di conciliazione iniziato a Berlino.

In Inghilterra il pubblico è stato pessimamente impressionato dall'esposizione del bilancio (non ancor definitivo) della guerra afgana. Si sono già trovati 4 milioni di sterline di maggiori spese, e si dice che alla fine se ne troveranno ben di più. Oltre a ciò si parla della scomparsa di certi documenti relativi alle negoziazioni colla Persia. Naturalmente la colpa di tutte queste brutte faccende ricade sugli ex-ministri, ed il deputato Fawcett non ha fatto loro il migliore dei complimenti dicendo che un'inchiesta sarà aperta, e che grandi e piccoli colpevoli saranno chiamati a render ragione del loro operato.

In Austria la discussione sui bilanci dà luogo ad incidenti parlamentari giornalieri dai quali si può dedurre lo stato d'irritazione dei varj partiti. Il Ministero non ha ancora bene spiegato il proprio programma sullo scioglimento della crisi che deve inevitabilmente succedere dopo la discussione, e questo stato di incertezza aumenta il fervore dei varj partiti nel combattersi e prepararsi il terreno.

Il termometro politico è agitatissimo nella penisola balcanica. La quistione albanese è stazionaria, ma appunto questo suo stato dà a pensare seriamente. La Porta ha risposto alle potenze che essa farà il possibile per rioccupare le posizioni presso Scutari, ma che non ha i mezzi sufficienti per arrestare l'agitazione dell' Albania. Intanto si parla seriamente di trattative iniziate fra Bulgaria, Serbia e Montenegro per un'azione comune contro gli albanesi.

È facile però legger tra le linee in questo caso, e scorgere che il vero obbiettivo di quell'alleanza non sono i turbolenti, ma scusabili Albanesi, ma bensì le inescusabili autorità turche, che col mantenere un fomite di discordie sul Balcano cerca di arrestare il progresso dei nuovi Stati orientali sperando trar profitto dai torbidi per sè o per qualcuno dei suoi nuovi protettori.

Badi però la Turchia che le cose si sono di molto modificate in Europa da un mese in qua, e che i suoi maneggi possono riescire invece a tutto suo danno precipitando una soluzione che viene oggi desiderata da tutti.

GIOVANNI MARTINELLI

È superfluo lo spiegare perchè l'Associazione Costituzionale e moltissimi cittadini propongono la rielezione del prof. Martinelli a deputato del 1.° Collegio. È inutile raccomandare con parole studiate la candidatura di un uomo esemplare per rettitudine, indipendenza e dottrina. Il paese già lo capisce, come lo ha perfettamente compreso nei comizi del 1876, quando una splendida e compatta votazione fece riuscire il Martinelli a primo scrutinio.

Ci sono dei nomi che valgono tutto un programma ; ci sono delle verità che s'impongono con una forza irresistibile e con una luminosa evidenza. Come si fa, per esempio, a non ammirare un cittadino, come il prof, Martinelli, che è salito ai supremi onori, solo colla potenza del suo lavoro, de' suoi studii, della sua illibatezza, senza mai le più piccole brighe, senza la più veniale transazione, ma sempre libero, rispettato e dignitoso? Come si fa, in questi tempi così pieni di parole, d'impazienza e di tumulto, a non ammirare un uomo della tempra del prof. Martinelli che non ha altro impulso ed altra guida all'infuori di una mente perspicacissima e di una scrupolosa coscienza? Come si fa a non ammirare quest'uomo che del dovere e della giustizia si forma un culto, e che rifugge con una sincera e rara modestia da tutto quanto è pompa sociale ed artifizio politico? Come si fa a non ammirare quest' uomo che divide il suo tempo fra la cattedra, il Parlamento, il foro, le amministrazioni civiche, in modo che tutti gli interessi affidatigli trovano in lui un custode zelante ed imparziale del pari che intelligente?

Venendo alla parte politica, il prof. Martinelli è stato sempre fedele a quelle idee di ordine e di prudenza che bisognava contrapporre alle dissonanze amministrative le quali hanno ora una compiuta rappresentazione nei gruppi, negli antagonismi, nella confusione babelica, nei rancori, nei vicendevoli fischi del partito di sinistra. Contro tale sistema di governo, di cui la Nazione è sconfortata e dolente, il prof. Martinelli ha sempre dato i suoi voti convinti e risoluti.

Per queste ragioni noi non dobbiamo temere del successo della candidatura Martinelli, a meno che non vogliamo prevedere, con oltraggio del pubblico buon senso, una vera rivoluzione che non sapremmo qualificare e definire.

Gli elettori del 1.° collegio riconfermino nella Rappresentanza Nazionale il prof. Giovanni Martinelli, e potranno dire con serena compiacenza : *bonum certamen certavi* — abbiamo combattuto una onorata battaglia!

Mangilli a Bondeno

Bondeno 11 Maggio 1880.

L' on. Mangilli si trovava ieri a Bondeno accolto ed ospitato dall' amico Carlo Torri, ed ebbe dagli amici la più lieta accoglienza.

Era con lui il sig. Tomaso Roveroni quale rappresentante l' Associazione Costituzionale di Ferrara e per la quale venne a confermargli la stima e la fiducia.

Del pari che l' arrivo, l' invito e la riunione in casa Torri furono improvvisi e privati ; tuttavia oltre 40 elettori, che la brevità del tempo ha concesso di radunare, si trovavano a stringere la mano al nostro onorevole candidato.

Là proprio in famiglia egli ha esposto le idee cui è informata la sua vita parlamentare e del suo discorso io vi mando un pallido riassunto.

Ha dichiarato primieramente che dieci anni di vita parlamentare bastano a qualificare la costanza e la pertinacia della sua fede politica ; che il Programma della destra consiste tutto nel voler intatto il principio costituzionale ed un progresso positivo, graduale, costante — Non faremo, disse, una politica a saltelloni, abbandonando il già fatto, non prometteremo per amore di popolarità ampollosi regali, che i fatti poi negherebbero. E per dirla colle sue parole altra volta espresse : « Noi non apparterremo a quel partito turbolento, inquieto, sdegnoso, che sempre nega e che studia i passi degli avversarii solo per farli inciampare ad ogni piè sospinto ; ma ad un partito serio e longanime, che accetta di buona voglia ogni utile proposta e che vota non solamente i Bilanci e le Leggi d'ordine, ma è lieta di dare appoggio alle riforme veramente sane e vantaggiose, pronta ad opporsi vigorosamente ove tali riforme minacciassero di turbar lo Stato e mettere in pericolo l' *avvenire* della Nazione. »

Disse che l' Italia ha bisogno di portare tutte le sue risorse per lo sviluppo dei lavori Pubblici, onde intendere ed allargare la propria ricchezza. Che le spese produttive devono su tale proposito avere la preferenza.

Parlò dell' esercito e della marina, ed affermò che questi si trovavano in assai migliore condizione nel 1876.

Toccò di volo la questione finanziaria e l' abolizione del Macinato.

Mostrò con cifre come le promesse della Sinistra portassero dopo tanti cambiamenti e tante prove dei molti uomini chiamati al potere un risultato per maggiori aggravii di *oltre 50 milioni*.

Queste ed altre cose espresse che riguardano il concetto politico, il quale non può essere in alcun modo contrario dall' indirizzo che informa il programma di Destra.

Negli interessi locali quindi si diffuse quanto si conveniva alla circostanza ed ai bisogni sentiti dalla nostra plaga inondata.

Parlò dell' opera della Commissione Centrale, delle pratiche vivissime fatte presso il Governo per ottenere : 1° La sistemazione generale del Po mediante una speciale operazione di credito. 2° Lo scarico delle acque e la Bonifica del territorio inondato. 3° La fondazione di casse di credito Provinciale, onde venire in aiuto ai piccoli proprietarii. Espose di avere impiegata non infruttuosamente anche tutta la sua attività per ottenere il ragguardevole prestito dal governo al Comune di Bondeno. Disse che le Banche di Previdenza sono già state stabilite dalla Commissione Centrale e che ora per l' attuazione non manca che il voto della Banca popolare di Milano.

Tutto ciò essendo perfettamente vero, io ho voluto pubblicarlo, perchè gli elettori possano, spassionatamente giudicare il loro Candidato.

Lo stesso dott. Tullio Bottoni, ff. di Sindaco di Bondeno, che è un caldo partigiano della sinistra, lealmente mi enumerava gli efficaci servigi del comm. Mangilli prestati durante la grave nostra calamità.

Si è accusato accanitamente e per mi-

re partigiane l'on. Mangilli di non aver curato gl'interessi nostri. Questa accusa adunque era infondata, ed ha per la bocca stessa dei nostri avversarj la più solenne smentita.

Una volta fruito dello zelo, della capacità, degli efficaci uffici di un uomo egregio, non gli si può e non gli si deve negare il merito e la gratitudine dell'opera prestata e io spero che gli elettori di Bondeno se ne ricorderanno la prossima Domenica.

Stefanoni Ferranti.

L'amico Carlo Torri c'invia il seguente indirizzo che venne presentato all'on. Mangilli nel congedarsi dal sub-comitato costituzionale di Bondeno al quale indirizzo crediamo che l'on. Mangilli risponderà per le stampe.

Onorevole Signore

Nella imminenza delle elezioni generali il sotto Comitato dell'Associazione Costituzionale di Ferrara sedente in Bondeno, adempie al dovere di riconfermare alla S. V. la sua prima fiducia.

Innanzi tutto le siamo grati pel vivo interessamento da Lei spiegato a riguardo di questo Paese in occasione specialmente di due grandi disastri che di recente lo hanno colpito.

Infatti mercè lo zelo e le cure della S. V. nel periodo che immediatamente seguì la inondazione del 1872, noi potemmo ottenere quei provvedimenti che erano necessari a sollevarci da quella immensa sciagura. L'ultima rotta del Po dette a Lei occasione non solo di promuovere uguali disposizioni, ma di sollevare la questione economica di questi nostri luoghi alla vera sua altezza, chiedendo e propugnando con insistenza la bonifica stabile della ricca ma infelicissima zona compresa fra le arginature della Secchia, del Panaro e del Po.

Che se malgrado la di Lei insistenza i Comuni e gli Enti morali di questa stessa zona aspettano sempre i provvedimenti straordinari di finanza promessi loro solennemente dal Governo, non per questo noi siamo meno obbligati alla S. V. per aver cooperato efficacemente ad ottenere al nostro Comune un prestito a condizioni di speciale favore che gli darà modo di aspettare ulteriori benefizi.

Ma non è solo per interessi locali che noi esprimiamo alla S. V. la più viva gratitudine e tutta la nostra approvazione.

Al di sopra di tali ragioni e delle personali simpatie, noi collochiamo quelle idee d'ordine politico amministrativo che formano il nostro programma e che ebbero sempre nella S. V. un interprete coraggioso ed intelligente. La S. V. ha per 10 anni costantemente militato nella schiera di quel partito, che senza rifiutare i progressi reali e le prudenti migliorie politiche, si è opposto ad un sistema di governo e di amministrazione, funesto per la incertezza delle idee e per la profonda discordia de' suoi stessi rappresentanti.

L'attuale divisione del partito avversario e la sua impotenza sono una persuasiva riprova della necessità di avvalorare sempre più quei principj ai quali la S. V. ed i suoi amici hanno consacrato tutto il loro appoggio e tutta la loro fede che non venne mai meno anche quando per l'onnipotenza numerica degli avversari pareva perduta ogni speranza di valevole resistenza.

I fatti hanno dato ragione ai pochi, cioè alla S. V. ed a suoi amici politici dimostrando che la grandissima maggioranza parlamentare non aveva la potenza dei concetti e della morale unità.

Per siffatti motivi supremi, per la comunanza di effetti e di interessi che ci lega, per la conoscenza speciale che la S. V. ha di questi luoghi, ai quali ha dato ognora nobili attestati di zelo e di affetto, massime nei giorni della sventura, noi ci pregiamo, conformemente al voto unanime della Associazione Costituzionale, di riproporre alla S. V. la candidatura del 3° Collegio di Ferrara.

Valga quest'atto coscienzioso a rinfrancare la perseveranza della S. V. e a farle trascurare gli attacchi illegittimi e personali.

IL COMITATO

Nostra Corrispondenza

Cento 12-5-80.

(B) Domenica avremo al nostro Collegio una vivissima lotta elettorale fra tre Candidati: uno di destra, il nostro vecchio Deputato Comm. Antonio Mangilli, e due di sinistra, l'attuale Ministro dei Lavori Pubblici, ed il sig. dott. Cesare Carpeggiani R. Sindaco del Comune.

Fino a Domenica u. s. noi moderati si credeva che *due soli* sarebbero stati i campioni della partita elettorale; e cioè — il nostro *vecchio Deputato* ed il *candidato progressista* — invece ecco far capolino a Bondeno la candidatura del comm. Alfredo Baccarini, un' *altro progressista*. Ci fa meraviglia come la Progresseria del nostro Collegio non siasi affiatata sulla scelta del proprio candidato. Invero: come supporre il disaccordo fra il neo-senatore cav. Giuseppe Borselli, rappresentante del Comitato progressista di Bondeno, ed i suoi vecchi amici i *Giordani*, i *Baroni* ed altri che hanno firmato il proclama elettorale che raccomanda agli elettori del Collegio l'elezione del nostro R. Sindaco?... Ciò fa dubitare che la candidatura del Baccarini sia uno stratagemma elettorale, perchè abbia luogo il *ballottaggio* colla speranza di far trionfare da ultimo il candidato di sinistra che non è soccombuto alla prima prova dell'urna. Sarebbe una manovra ingegnosa cui, ci sembra, non dovrebbe prestar il nome un Ministro del Regno d'Italia; ma per il comm. Alfredo Baccarini ciò non farà remora alcuna, aspirando Egli al vanto di *gran cacciatore* di Collegi elettorali. Un'altra riflessione ci conferma vieppiù in questa idea, e ne viene fornita dalla prosa dei Signori. Progressisti che propugnano la candidatura del dott. Cesare Carpeggiani.

Essi, come a conclusione del loro fervorino elettorale, richiamano alla memoria degli elettori le promesse che la Persona del Re nell'inaugurazione dell'ultima sessione parlamentare faceva al Paese, ed inculcano l'elezione del loro candidato, quale valido strumento all'attuazione di quelle promesse. E siccome nei governi costituzionali i discorsi della Corona vengono formulati dai Ministri, ed essi soli ne assumono la responsabilità in faccia al paese; così chi vuole che il programma tracciato dalla Corona *divenga un fatto compiuto*, non potrà al certo avversare il Ministero che fu l'inspiratore di quel programma, e che secondo le sane regole parlamentari ne dovrebbe essere il materiale esecutore. Gli è per questo che non so capacitarmi come la candidatura del dott. Carpeggiani sia una *candidatura radicale*; eccetto che i suoi amici politici non ci tenessero molto a distinguere i colori dell'*iride* della Progresseria. Escluso il concetto delle *due sinistre* nei due candidati progressisti del nostro Collegio, resta avvolorato il dubbio, espresso più sopra, che la candidatura del *Baccarini* sia una mena elettorale, e nulla più.

Comunque speriamo che il nostro vecchio Deputato riuscirà vittorioso anche questa volta. Egli è avvezzo a prove ben più dure. Nelle elezioni del 1876, quando la Progresseria era all'apogèo di sua gloria e potenza, gli contrappose, come ora, il Comm. Alfredo Baccarini, ed il nostro Deputato lo sgarò alla prima prova dell'urna. Ed ora che la Progresseria è *in ribasso*, e che per soprassello è divisa per ragione di *portafogli*..... la vittoria deve essere meno laboriosa e meno incerta. Questo è l'augurio che mandiamo di cuore al nostro vecchio Deputato alla vigilia della campagna elettorale che combatteremo strenuamente Domenica!!

Badi il nostro paese di non lasciarsi infinocchiare dalle blandizie di questi signori Progressisti che in *quattro* anni di potere hanno dato larga prova di *chiacchiere, di programmi* e di *deplorevoli gare personali*, invece delle magne riparazioni promesse pomposamente a Stradella, a Pavia ad Iseo ecc..; e voti per il Comm. **Antonio Mangilli**, un moderato attivo e deligente, che è stato sempre coerente a' suoi principii politici, che sarà alla Camera un elemento d'ordine, e che rafforzerà col suo voto la strenua falange d'uomini che riconosce per Capo l'illustre Deputato di Cossato.

Enea Cavalieri

Anche il nostro Candidato al 4.° Collegio è degno dell'universale simpatia. Giovine ancora, raggiunta da poco l'età nella quale per la legge vigente si schiudono le porte della Camera ha già un passato che molti e molti vecchi Deputati potrebbero invidiargli.

Nel giorno del pericolo, egli abbandonò a 17 anni senza rammarico gli agi della vita, i diletti studi, l'amata famiglia, e pugnando valorosamente a Custoza, gravemente ferito, tradotto prigioniero a Verona, si ebbe la medaglia al valore militare che gli fregia il petto assieme a quella al valore civile guadagnata a Pisa strappando a certa morte molte vittime dall'inondazione, assieme a quella d'oro decretatagli dalla cittadinanza di Comacchio ammirata per la strenua difesa della città da lui fatta nel 1872 contro le irrompenti acque del Po.

Non era ancora venticinquenne che Comacchio lo eleggeva Consigliere Provinciale con isplendida votazione, quando già funzionava come Assessore nel Patrio Municipio, all'epoca delle feste ariostee, per le quali si adoperò col plauso di tutta la stampa italiana.

Ricordiamo i suoi versi patriottici *Custoza* e *Bezzecca*, che gli procurarono gli elogi di Guerrazzi, di Camerini, ecc.

Della sua coltura, della sua dottrina nelle scienze economiche e sociali fanno fede la relazione del viaggio attorno al mondo da lui compiuto, gli apprezzati suoi scritti nella *Rassegna settimanale.* Fedele sempre ai sani principj di libertà, fautore di un costante progresso, alieno da ire di parte, tenero delle nostre istituzioni e della grandezza della patria, il suo voto in Parlamento sarà sempre coscenzioso, illuminato, indipendente, egli dedicherà tutto sè stesso agl'interessi ben intesi del suo Collegio, al bene della intera Nazione.

La candidatura del Dott. **ANTONIO PASQUALI** al 2° Collegio sappiamo che va acquistando terreno, malgrado le grandi difficoltà e la ristrettezza del tempo.

Di questa ottima scelta dell'Associazione Costituzionale parleremo opportunamente ed a miglior agio nel numero di domani.

CRONACA ELETTORALE

L'Associazione democratica nella sua adunanza tenuta ieri sera, avuta comunicazione della formale rinuncia emessa del cav. Trotti alla candidatura del 1° Collegio ha deliberato di non presentare e di non poter appoggiare alcun altro candidato lasciando agli elettori suoi aderenti piena libertà d'azione.

La deliberazione ci dicono sia stata approvata da 63 soci su 66 che intervennero all'adunanza.

Quindi resta ora in campo l'avv. Guelfo Mantovani, portato dai democratici dissidenti.

Anche l'avv. Guelfo Mantovani candidato dei dissidenti dell'Associazione democratica, e, fra gli altri gruppi, di un nucleo d'impiegati comunali, ha pubblicato il suo programma diretto agli elettori del 1.° Collegio.

Sono parole molto larghe ed indeterminate che comprendono un'infinità di cose, e staremmo per dire, tutti i possibili desiderii in fatto di libertà, di progresso e di riforme. Come è elastico il concetto, così le parole non sono sempre della necessaria chiarezza. In un punto specialmente, dove l'avv. Mantovani dice che *condivide il programma della sinistra*, bisognerebbe domandargli di quale sinistra intende parlare, se di Cairoli o Zanardelli, se di Depretis o di Crispi o di Bertani. Dire che si professa il programma della Sinistra ora che questo partito è così radicalmente diviso e i suoi principali uomini si combattono così fieramente, è lo stesso che dire di andar ad aggiungere il proprio voto a nient'altro che alla confusione ed alla discordia.

In un altro punto l'avv. Mantovani accenna alle sue *aspirazioni del cuore*, e certo egli allude alla sua fede politica che per principj repubblicani è sempre stata contraria alle attuali istituzioni. E forse questa era la parte più scabrosa del programma per l'avv. Mantovani che non può imitare quegli opportunisti ch'egli ha sempre condannato.

Tutto ben considerato, a noi pare che il programma dell'avv. Mantovani mentre è un mezzo termine per i dissidenti democratici, e non presenta alcun criterio positivo agli elettori, non può che sempre più animare i sostenitori della candidatura Martinelli la quale rappresenta idee e principj ben più chiari e precisi.

Ma noi, purchè non ci si provochi, possiamo dispensarci dal soverchio battagliare, colle molte armi che ci offribbero la candidatura avversaria, e il maggior numero di coloro che oggi ne sono i fautori.

Il nome e le qualità del nostro candidato ci lasciano pienamente tranquilli sull'esito della lotta.

Tanto l'Associazione Centrale di Roma quanto quella delle Romagne appoggiano vivamente i nostri quattro candidati.

L'ineleggibilità del Comm. *Seismit-Doda* è confermata dal *Corriere della Sera* del 12 e 13 corr. e dal *Corriere Italiano* del 13.

Notizie Italiane

ROMA 11. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto datato il 4 marzo, e firmato da Depretis e Miceli, che modifica gli Statuti della Cassa di Sisparmio di Milano.

È ritornato l'on. Spaventa. Finora egli è indeciso dove si recherà, avendo ricevuto inviti da Livorno, Chieti e Bari.

Minghetti oggi è a Bari, ove troverà il Bonghi. Andranno insieme a Lecce e in altri centri.

I discorsi dell'on. Sella e Minghetti produssero una favorevolissima impressione.

L'Associazione costituzionale romana stabilirà giovedì le candidature di Roma.

TORINO 11. — La riunione della Costituzionale al teatro D'Angennes riuscì imponentissima per il concorso straordinario, e la importanza dei discorsi.

Il teatro D'Angennes rigurgitava perfino nel loggione. Dalla platea s'eran dovute togliere le panche e le sedie; e malgrado ciò s'era dovuto durante la giornata rifiutare molte domande di biglietti.

Primo parlò il Lanza: esso dimostrò che la Destra non solo ha sempre acconsentito a tutte le riforme tributarie ed elettorali, di cui ora si vanta unica iniziatrice la Sinistra, ma fu la prima a pensarle e a studiarle.

Chiuse con un grido di Viva il Re! a cui seguì una grande ovazione.

L'ovazione riprese e continuò lunghissima appena il Sella s'alzò. Esso fu superiore ad ogni aspettazione: caustico ed efficacissimo nella famigliarità stessa del suo discorso.

Ricordò la modestia di Cavour e di Lamarmora, la riduzione dei propri stipendi fatta dai ministri di Destra, e la paragonò al fasto dei così detti ministri democratici che si accrebbero lo stipendio e viaggiano in scompartimenti riservati.

Allora non cercavasi una facile popolarità coll'abolir tasse, senza presentare delle nuove fonti di rendita che ne coprono il vuoto; o senza imminenti ragioni.

Dice che l'Italia non può ora far delle economie nè nell'esercito, nè nelle ferrovie, e che pertanto è necessario il mantenimento del macinato per impedire il fallimento.

Scongiura di combattere la Sinistra per salvare la patria. Chiuse scongiurando gli elettori piemontesi di pensare nel dare il loro voto, alla Santa Trinità dei nostri ca-

ri estinti Cavour, Azeglio e Lamarmora. Frenetici applausi.

MILANO — Il *Corriere della Sera* annuncia l'arresto dei condannati pei fatti di via Moscova, per iscontare la pena loro inflitta dalla Corte di Appello di Milano. Otto di essi dovranno rimanere in carcere un anno; dei rimanenti, uno sei mesi l'altro tre.

VENEZIA — Dobbiamo segnalare un altro esempio del turpe mercato di fanciulli deplorando che esso sia avvenuto in Italia. Il vergognoso mercato venne fatto l'altro ieri a Venezia fra una madre snaturata ed un marinaio della *Peninsulare*. Il fanciullo non aveva che 10 anni. Il prezzo del sangue innocente fu valutato 300 lire. La madre, mostro in gonnella, fu veduta salire a bordo traendo il suo bimbo a mano e discenderne sola. La cosa non parve netta alle guardie che, inseguita la madre snaturata, le strapparono il segreto della sua colpa, e riuscirono a ricuperare il bambino venduto. L'infamia non ricade soltanto sulla madre: ma si riflette eziandio sulla compagnia inglese della *Peninsulare*, alla quale tali cose non devono rimaner nascoste. Il modo sicuro col quale la donna colla merce umana salì a bordo del vapore, legittima il sospetto che di mercati siffatti ne sieno avvenuti ben altri.

Notizie Estere

FRANCIA — Pare che Martel presidente del Senato persista di nuovo a dare le proprie dimissioni. In questo caso la destra e i dissidenti di sinistra sosterrebbero la candidatura di Jules Simon.

AUS. UNGH. — Siamo presso alla soluzione della crisi, perchè la Camera è presso a chiudersi.

Si conferma la notizia data che Taaffe darà le dimissioni, e che l'imperatore non le accetterà. Inoltre s'assicura che Taaffe sostituirebbe all'attuale gabinetto un gabinetto d'affari e scioglierebbe la Camera.

— Continuano a Buda-Pest le feste per l'arrivo della famiglia imperiale.

ALBANIA — Le condizioni dell'Albania si fanno sempre più gravi.

La città di Scutari e le sue fortificazioni sono in mano degli albanesi che già sommerebbero a 16,000 uomini con 16 cannoni. Di fronte a questo movimento i montenegrini raccolgono le loro forze e si preparano alla lotta.

Secondo un dispaccio da Scutari cinque battaglioni turchi fraternizzarono cogli albanesi ed insieme a questi elessero un governo provvisorio, nominandone capi Alì pascià ed Hodo bey. Il governo provvisorio fungerà fino alla nomina regolare di un principe.

In modo misterioso vi giunsero 6,000 fucili e molte munizioni.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 27 Aprile

1. Ha autorizzato il Procuratore d'Ufficio a procedere agli incombenti necessari per la rinnovazione di alcune ipoteche inscritte a favore del Comune.

2. Ha deliberato di rimborsare l'appaltatore sig. Luigi Bonora di quanto gli è dovuto per spese riferibili alla manutenzione delle strade Comunali obbligatorie sistemate negli anni 1876, 77 e 78.

3. Ha aderito alla domanda della Società della Barcaccia dei Negozianti in IV° Ordine del Teatro Comunale per ottenere l'uso del palco N. 10 da unirsi ai NN. 7 8 e 9 posseduti dalla detta Società, nonchè del relativo Camerino, però in via provvisoria.

4. Ha incaricato il Sindaco di fare offici presso il sig. conte Pompeo Aventi onde persuaderlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa alla Carica di Consigliere Comunale.

5. Ha accordato, per motivi di salute, due mesi di permesso d'assenza ad un diurnista presso le Ricevitorie Daziarie.

6. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a procedere alla innovazioni delle iscrizioni esistenti in prossimità del volto del cavallo

7. Ha nominato Bizzati Eugenio al posto di Guardia Daziaria.

8. Ha emesso parere favorevole in ordine ad alcune domande riferibili a pubblici esercizii.

BIBLIOGRAFIA

Appendice alle Memorie Storiche sulla Comunità Israelitica ferrarese di A. Pesaro. — Premiata Tipografia Sociale 1880.

Non sono ancora trascorsi due anni dalla pubblicazione delle Memorie Storiche sulla Comunità Israelitica ferrarese; ed ecco che il Cav. Pesaro ci regala una copiosa ed interessante *Appendice*.

In questo genere di lavori, ognuno sa che le correzioni e le aggiunte sono indispensabili, specialmente quando, in conseguenza di tali pubblicazioni, persone benevoli e competenti comunicano all'autore osservazioni importanti, fatti preziosi i quali, senza quella occasione, sarebbero andati irremissibilmente perduti. Affinchè riesca più facile al lettore di mettere a posto i fatti narrati, l'autore mantiene l'ordine seguito nelle *Memorie*, e li espone colla stessa imparzialità ed esattezza.

Con gentile pensiero poi dedicava questa raccolta al suo amico Benedetto Levi Rabbino Maggiore il quale doveva essere così presto rapito all'affetto di quanti lo conoscevano. Sul suo letto di dolore, gli sarà riescito di non lieve conforto il prezioso volume presentatogli dall'amico!

Sebbene sia convinto che il mio giudizio non può avere un grande valore, non posso però fare a meno di manifestarlo; e perchè venga riconosciuto il merito di un raccoglitore indefesso di patrie memorie, e perchè mi sento attratto da simpatia verso chi mostra di amare il mio nativo paese.

Ettore Azzi.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pomeridiana onde deliberare sugli oggetti declinati nell'ordine del giorno già pubblicato, ad eccezione del numero 6 già esaurito.

Tribunale correzionale. — Il gran concorso che vedevasi ieri nella sala del nostro Tribunale Correzionale, era chiamato dalla causa che si trattava contro i quattro detenuti Zironi Luigi di Giovanni, calzolaio, Setti Michele fu Francesco, muratore, Fusatti Giuseppe fu Giovanni, birocciaio, Droghetti Giovanni di Luigi, brentatore, tutti di Ferrara. Imputati di tentato furto qualificato pel tempo e pel mezzo, commesso in Ferrara nella notte del 21 al 22 Decembre 1879 mediante scalata di un muro di cinta in danno del capo calzolaio del distretto militare di Ferrara.

Ritenuta la colpabilità nei quattro imputati, venivano condannati: Zironi Luigi e Droghetti Giovanni ad un anno per ciascuno di carcere; Setti Michele e Fusatti Giuseppe a 2 anni di detta pena — computato per tutti e quattro il carcere sofferto.

In Municipio. — Martedì 25 corr. mese avrà luogo incanto ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'atrio d'accesso alla cella degli uomini illustri nel Cimitero Comunale della Certosa.

La base d'asta sarà di circa L. 8807, 95.

In questura. — Ieri verso le due pomeridiane le guardie di P. S. arrestarono i giovinetti F. A. — G. G. imputati del furto di due camicie fatto con destrezza nel banco all'aperto di Ancona Amadio.

Lavori pubblici. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti:

Per costruzione del tronco Ferrara-Lavezzola, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini.

Per sistemazione di banca e sottobanca nel froldo Fossadalbero a destra di Pò in territorio di Ferrara.

Così il *giornale dei lavori pubblici*.

Per l'esposizione di orticoltura. — Siamo informati che per la esposizione di orticoltura che si terrà prossimamente a Firenze, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di accordare l'applicazione delle tariffe speciali ridotte, stabilite dal Ministeriale Decreto 5 Decembre 1876, tanto pel viaggio degli espositori e giurati, quanto pel trasporto dei prodotti.

La nuova carta bollata. — col giorno 23 del corrente mese comincierà negli uffizi demaniali la vendita della carta bollata che in esecuzione della legge 11 gennaio 1880, ed in modificazione di quelle sulle tasse di registro e bollo dovrà essere sostituita alle marche di registro, che cesseranno di aver vigore col primo giugno p. v.

Letture istruttive per gli impiegati. — Il ministero padre amoroso, costretto com'è a tenere a stecchetto gli impiegati, salvo sè stesso e i segretari generali, li vuol compensare spezzando loro il pane.... della politica Depretisina e Cairolina, e fa inviare giornalmente agli uffizi governativi il giornale *Il Popolo Romano* in molte copie e *gratis*. Lo si invia anche agli uffizi della magistratura — il giornale di Agostino Depretis e di *Costanzo Chauvet!*

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 8 Maggio 1880:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrim.

Balletti Raffaele fu Carlo con Mellai Beatrice di Albino — Briosi Domenico fu Angelo con Poltronieri Maria fu Antonio — Braglia Enrico di Pietro con Franchini Adele di Pietro — Piva Carlo di Giuseppe con Bocchi Elvira di Giorgio — Cavalieri Antonio fu Gaetano con Lanzoni Francesca, Elvira di Michele — Sciaraffia Carlo del Cav. Cesare con Santi Malvina di Delfino — Morpurgo Girolamo fu Davide con Finzi Alfonsina di Guglielmo — Zambelli Pietro Giovanni fu Paolo con Vecchi Maddalena di Pietro — Storari Vitaliano fu Gaetano con Negri Ada, Maria, Letizia di Beniamino — Latuga Giuseppe di Giovanni con Fantinoli Costanza di Vincenzo.
Guandalini Luigi di Gaetano con Benini Maria di Gaetano — Forza Gustavo fu Luigi con Paparella Teresa fu Antonio.

Matrimoni — N. 0.
Morti — Raimondi Luigi fu Vincenzo, di anni 76, giornaliero, coniugato — Vecchi Luigi fu Carlo, d'anni 74, giornaliero, coniugato — Sandri Carlotta fu Sante, di anni 73, pensionata, vedova.
Minori agli anni sette N. 0.

9 Maggio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Baroni Sante, boaro, celibe di Fossanova S. Biagio con Guernelli Rosa, affari domestici, nubile di Fossanova San Biagio.
Morti — Borsetti Rosa fu Domenico, d'anni 76, affari domestici, vedova.
Minori agli anni 7 N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

12 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp° min.° 11.° 2 C
Alt. med. mm. 756.59	» mass.° 20. 5 »
Al liv. del mare 758.61	» media 15. 5 »
Umidità media: 71°. 5	Venti dom. E

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

13 Maggio — ore 11 min. 39 sec. 30
» » Temp. minima

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Scutari che gli albanesi abbandonarono l' idea di prendere l' offensiva contro i montenegrini tuttavia gli albanesi continuano a rinforzarsi.

Il 9 corrente 3,000 miriditi condotti da Preskdoda partirono da Tusi, e 6.000 albanesi giunsero a Scutari da Dibre e da Malia.

Londra 12. — In un banchetto, Dilke dichiarò che la politica dell' Inghilterra è politica di fermezza combinata col rispetto dei diritti dei paesi stranieri, che assicurerà l' esecuzione completa del trattato di Berlino con l' azione collettiva delle potenze.

La circolare di Granville insiste nella necessità di regolare prontamente la questione del Montenegro, della Grecia e della Armenia.

Un dispaccio del console inglese a Burgas constata che i soldati bulgari invasero il distretto di Aidos e saccheggiarono nove villaggi turchi. Molti turchi furono uccisi, alcune donne oltraggiate. Duemila turchi fuggirono ed accampandosi a Achialo.

Ariano 11. — Mancini pronunziò un lungo discorso nell' aula municipale. Terminò invitando gli elettori a gridare: viva l' Italia e S. M. il re. (Applausi generali ed evviva). Il discorso di Mancini è spessissimo interrotto da approvazioni e da applausi.